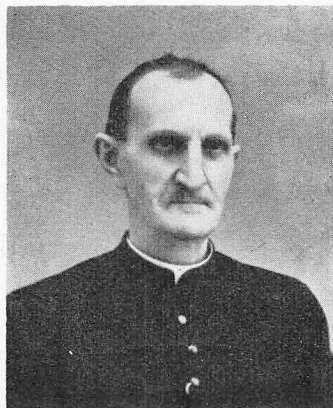


Ispettorato Campano - Calabria
Opera Salesiana Ragazzi di Don Bosco

PIEDIMONTE D' ALIFE (Caserta)

Piedimonte, 3 Febbraio 1963



Carissimi confratelli

Con l'animo profondamente commosso e addolorato vi comunico la notizia della morte del
Confratello

S a c . C A R L O L E O N E

DI ANNI 80

Era nato ad Oviglio (Alessandria) il 3 Aprile 1883 da famiglia di salde convinzioni cristiane che non esitò a donarlo a Don Bosco insieme al fratello Paolo, volato al Cielo dopo soli 3 anni di Sacerdozio.

Inviato a Torino Oratorio nel 1897 per gli studi ginnasiali, fu affascinato dall'ambiente salesiano per cui nel 1901 entrò in noviziato a Foglizzo e ricevette l'abito clericale dalle mani del Sig. Don Rua. Fu poi a Valsalice per gli studi filosofici e per la Scuola normale, a compimento della quale conseguì il diploma di maestro elementare. Fece il triennio pratico a Mogliano Veneto e a Perosa Argentina dove nel 1907 iniziò i suoi studi teologici e ricevette la Tonsura e gli Ordini Minori. Ottenne dai Superiori di andare in Turchia per terminare gli studi di Teologia e il 10 giu-

gno 1911 fu ordinato sacerdote a Costantinopoli: ivi rimase fino al 1912, lavorando intensamente e con straordinario entusiasmo.

Ritornato in Italia, fu mandato a Perosa Argentina e vi svolse una pregevole attività di insegnante elementare. Quindi passò a Vercelli come Direttore dell'Oratorio. Dopo la guerra, dal 1919 al 1930, ritornò a Perosa Argentina e fu Economo e Prefetto molto preciso. A causa della sua malferma salute, che non si riprese più, dovette lasciare le cariche di responsabilità e si diede tutto al lavoro per il bene delle anime, attendendo esclusivamente alle Confessioni prima a Perosa poi a Chieri, Fogliazzo, Bagnolo.

Avendo bisogno di un clima mite, i Superiori lo inviarono nel 1946 nella nostra Ispettorìa e fu destinato a Caserta; dove rimase fino al 1955 prodigandosi nel ministero Sacerdotale.

La sua figura di sofferente lo rese confessore ricercato dai giovani, dai Confratelli, dai fedeli del Santuario, dai sacerdoti della città. E, per suo conto, andava poi a cercarsi i poveri ed i malati cui portava sempre qualche parola di conforto e qualche piccolo dono ricevuto in carità.

Mandato dall'obbedienza a questa Casa nel 1955 fu lieto di potersi prodigare a noi e a questi giovani che sono tra i più poveri della nostra Ispettorìa e perciò tra i più cari a Don Bosco. Anche qui la sua attività fu essenzialmente svolta tra i penitenti e nei primi anni tra i poveri che poteva soccorrere con offerte ricevute da vari benefattori di Caserta.

Nonostante le condizioni sempre incerte della sua salute, il 10 giugno 1961 riuscì a celebrare la sua Messa d'Oro, cui si preparò con molta preghiera tra le ininterrotte sofferenze fisiche. Qualche settimana prima di quel giorno, mentre pregava nel suo letto d'infermo, verso le 2 del mattino, vide avanti a se radiosa e trasfigurata la figura del Venerabile Don Rua: gli fece cenno col sorriso e lo invitò ad attendere, a pregare ancora... Ed il caro Don Leone pregò ed attese ancora due anni, sino al 3 febbraio u. s.

La notizia della sua morte fece accorrere tra noi i nostri Cooperatori, i suoi penitenti, molti confratelli delle Case vicine. Celebrò la Santa messa solenne il Sig. Ispettore ed impartì l'assoluzione Sua Eccellenza il Vescovo di Alife.

Il Sig. Ispettore ringraziò i presenti; in particolar modo le ottime Suore che si erano prodigate con i medici curanti con tutta generosità e carità per alleviare i dolori fisici del caro Confratello, poi ricordò quale fosse stata per tanti anni l'invidiabile attività di Don Leone: coltivare la virtù nelle anime. « Anzi, questa attività, egli soggiunse, ha trovato qui in Piedimonte, anche un'immagine esterna. Qui a Piedimonte Don Leone ha coltivato, come poteva, anche i fiori col desiderio di ornare il Tabernacolo, quasi per ripetere a noi che dal Tabernacolo egli ritraeva la forza per sopportare le sue innumerevoli sofferenze. Ed ancora ora Egli ci lascia questa suprema esortazione: vivere accanto al Tabernacolo per superare le immancabili prove della vita.

Carissimi Confratelli, moltiplichiamo le nostre preghiere per il caro Estinto che, sono sicuro, continuerà dal Cielo a coltivare in noi quelle virtù che ci faranno degni della nostra vocazione.

Pregate anche per questa Casa e per chi si professa Vostro Aff.mo Confratello

Sac. Osvaldo TRAVERSA - Direttore

Dati per il Necrologio:

Sac. Leone Carlo nato ad Oviglio (Italia); morto a Piedimonte d'Alife il 3 febbraio 1963, a 80 anni di età 60 di professione e 51 di sacerdozio.

Roma Cap. Cappellano

D. De Angeli Eusebio

Villa Salus